

Nazaret

Anno CXLIV - N. 2 - Luglio/Dicembre 2024

Semestrale delle Suore della S. Famiglia di Spoleto

*Dal mistero di Dio
a una vita trasfigurata*





NAZARET

Anno CXLIV - N. 2
Luglio/Dicembre 2024

Semestrale delle Suore della
Sacra Famiglia di Spoleto

C/C n. 15183064
Istituto Suore Sacra Famiglia

Con approvazione ecclesiastica

Sede e amministrazione:
Via Filitteria, 25
06049 Spoleto (PG) - Tel. 0743 44444

Direzione:
Salita Monte del Gallo, 19 - 00165 Roma
Tel. 06 6383777 - 06 39376002
Chiunque ricevesse Grazie per intercessione
del Beato Pietro Bonilli è pregato di
comunicarlo a questo indirizzo.

Direttore Responsabile:
FRANCESCO CARLINI
Via A. Saffi, 13 - 06049 Spoleto (PG)
Tel. 0743 231030
E-mail: profficiano@gmail.com

Consiglio di Redazione:
Madre Marina Zinnanti
suor Elsa M. Espinoza Lobos
suor Provvidenza Orobello

Collaboratori:
suor Scolastica
Gloria Leanza e
Giovani Nazareni (Gio.Na.)

Autorizzazione Tribunale di Spoleto
n. 1 del 13/5/1948

Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2 e 3, Aut. n.
AC/RM/23/2011
TAXE PERÇUE ROME ITALY

Grafica e stampa:
Tipografia Cardoni s.a.s. - Roma
Via Benvenuto Griziotti, 56 - 00166 Roma
info@tipografiacardoni.it

I dati personali che perverranno saranno
trattati in ottemperanza alle norme del
Codice della Privacy (D. Lgs. 196/2003)

Per Abbonamento, richiesta immagini beato
Pietro Bonilli scrivere o telefonare a:
Casa Madre - Via Filitteria, 25 - 06049
Spoleto (PG) - Tel. 0743 44444

www.ssfspoleto.net

Nazaret

3

Editoriale
Sempre in cammino con Gesù, Maria e Giuseppe

6

Approfondimento carismatico
Un lavoro Spirituale impegnativo e fecondo

10

Missione e missioni
Gruppo "Casa di Nazareth" Brasile - Coari

14

Famiglia Nazareno-Bonilliana
fratelli missionari bonilliani della sacra famiglia
Guatemala - Congo

16

Dal punto di vista dei giovani
Il valore dell'azione eucaristica:
vademecum per i giovani di oggi

19

Impronte nazarene
Suor Antonella Marioli
Sapeva intessere efficaci e buone relazioni

21

Vita dell'Istituto
Ingressi e decessi

EDITORIALE

Sempre in cammino con Gesù, Maria e Giuseppe



Sono passati sei mesi dalla conclusione del XVIII Capitolo generale della nostra Famiglia religiosa, e sono passati in fretta! Non ce ne siamo neanche accorte, impegnate, come eravamo, nella preparazione del Documento capitolare e nella correzione, nella traduzione nelle diverse lingue e nella pubblicazione di questo documento, insieme al Manuale Economico e al Piano di Formazione che guideranno la nostra Famiglia religiosa negli anni a venire. È stata una corsa contro il tempo perché tutte potessimo

al più presto gustare i frutti del Capitolo e cominciare a viverli con entusiasmo.

È vero, ci attendono molte sfide, e noi ci sentiamo piccole di fronte ad esse; però, siamo pronte ad imbarcarci in questa nuova avventura con la fede

nel Signore Gesù che ci illumina con il Suo Spirito, in compagnia di Maria e Giuseppe. Sono loro, infatti, il nostro punto di riferimento, la nostra forza, il motore che muove tutta la nostra vita. Ci lasceranno soli nel nostro cammino? Mai!

Adesso è tempo di assemblee post-capitolari, di viaggi, di fraternità e condivisione della grazia di Dio che ci accompagna, nonostante le difficoltà che la vita ci presenta. Pensiamo, infatti, di concludere le visite di tutte le Delegazioni e Circostrizioni tra novembre 2024 e febbraio 2025.

L'assemblea delle Superiori d'Italia è stata fatta dal 3 al 5 novembre scorsi all'Istituto Nazareno a Spoleto. È stato un bel momento di gioia e riflessione per continuare insieme il cammino che ci attende in questo sessennio. Dal 23 novembre al 18 dicembre sono stata in visita nella nostra Delegazione della Repubblica Democratica del Congo. La prima volta in Africa! Che emozione! Una terra tutta da scoprire ed amare.



Come Istituto ci stiamo preparando anche a vivere il Giubileo del 2025, *Pellegrini di Speranza*, secondo le indicazioni della Bolla di indizione e i desideri insiti in ogni giubileo, legati ad un'attesa di giustizia, di pace, di vita rinnovata nella speranza.

Il nuovo anno riserva a noi anche la gioia di un bell'anniversario da celebrare: 90 anni dalla morte del nostro caro padre fondatore, il beato Pietro Bonilli. Il 5 gennaio 1935, ricco di meriti, di virtù, di opere generose e feconde, ricco di anni (quasi 94!), moriva a questo mondo per nascere al Cielo, nella gioia dell'incontro con Gesù, Maria e Giuseppe, nel seno della Trinità Santissima.

Come lasciar passare inosservata una così bella ricorrenza? Abbiamo pensato di dedicare a questo anniversario il calendario che troverete come inserto alla rivista: in modo semplice vengono presentate alcune immagini che caratterizzarono i luoghi del suo pellegrinaggio terreno. Ma certamente ogni comunità di Suore e ogni Sezione dell'A.L.Bo., ogni Componente della Famiglia Nazareno-Bonilliana, troverà modi e tempi per solennizzare questo evento

che ci richiama a considerare la morte come il passaggio ultimo del nostro Pellegrinaggio, per entrare lieti e riconoscenti nella Patria eterna, dove ci attende la festa senza fine nell'abbraccio del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, nella gioia della comunione con la Santa Famiglia e tutti i Santi. Don Pietro Bonilli ci sia di esempio per vivere, come lui, sorretti da questa speranza e dall'impegno nella carità.

Madre Marina Zinnanti
Superiora generale



Un lavoro Spirituale impegnativo e fecondo

Gli Esercizi spirituali del Capitolo Generale della Congregazione delle s.s.f.s.



All'inizio mi venne proposto un argomento di non facile concretizzazione, soprattutto per un percorso spirituale, ovvero: «*Dal mistero celebrato a una vita trasformata. La Pasqua di Cristo in una terra fruttifera*».

Questo il titolo degli Esercizi che poi coincideva con il tema sul quale mi era già stata assegnata l'ideazione del logo che campeggia qui a fianco e che avrebbe accompagnato il percorso formativo dei prossimi sei anni di tutta la Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto.

Ho dunque cercato di sviluppare la proposta degli Esercizi in maniera tale che non si riducesse ad una semplice esposizione di contenuti, ma fosse davvero una provocazione capace di toccare

l'esperienza della vita personale a partire da quello che la Bibbia definisce «cuore» (*lebab*), intendendo con tale termine il centro vitale di ogni espressione, scelta e azione umana.

Non si tratta infatti di lavorare semplicemente su nozioni teologiche o indicazioni etico-morali di condotta, ma di esercitarsi a livello di «coscienza profonda», arrivando a sondare il terreno affettivo, sorgivo della propria umanità. Si tratta di mettersi in contatto con quella dimensione profonda e costitutiva di noi stessi che ci apre al contatto-relazione con il sé autentico, con gli altri e con l'Altro per eccellenza: il Padre che è nei cieli.

Tutto ciò prende avvio dalla convinzione maturata nell'esperienza della Chiesa che «ciò che caratterizza una genuina esperienza di Dio, vista nei suoi effetti, è anzitutto il cambio di sé, un passo di conversione e di configurazione di sé a Dio e ai suoi disegni, seppure minimale e visto non nell'immediato ma nei tempi medio-lunghi della vita»¹.

A partire da tali presupposti è necessario un serio impegno di lavoro su se stesse, sul proprio mondo affettivo e sulla propria con-



dizione esistenziale, per conoscere lo stato attuale del proprio io profondo e individuare le affezioni disorientate (al fine di ricentrarle) e quelle fruttuose (al fine di rafforzarle) per rendere feconda nell'oggi la scelta di consacrazione per-





sonale e comunitaria al carisma della Santa Famiglia. Così ci si può dedicare a «riposare» sulla parola del Vangelo lasciandoci guidare dall'Evangelista Giovanni nel percorso pasquale della nuova creazione inaugurata da Cristo. Giovanni, seguendo in maniera del tutto originale il calendario liturgico dell'antico popolo Dio con la descrizione di sei feste successive del popolo giudaico, ci introduce con maggior consapevolezza nella celebrazione della nuova Pasqua per una nuova Alleanza la quale genera in noi una vita nuova e, tra noi e con altri a cui siamo mandati, un nuovo popolo². Questi momenti meditativi si

aprono di volta in volta alla celebrazione liturgica (*lex orandi*) ed alle risonanze-condivisione di fede (*lex credendi*) in un clima di lode e di ringraziamento che scandisce le ore delle giornate degli esercizi, ma anche del cammino quotidiano di meditazione e approfondimento.

Tutto questo impegnativo e articolato lavoro spirituale si fonda su una persuasione di fondo circa la fruttuosità della celebrazione liturgica che ispira tutta la proposta nella sua complessità. Essa presuppone, secondo quanto appreso dal Concilio Ecumenico Vaticano II in *Sacrosanctum Concilium 27*, l'*actuosa participatio*, ovvero la partecipazione attiva dei fedeli. In questa proposizione già il Concilio intendeva in sintesi porre fine alla situazione che vedeva i fedeli "assistere" passivamente alla liturgia «come estranei o muti spettatori» per partecipare all'azione sacra consapevolmente, piamente e attivamente.

Le indicazioni offerte dal Concilio per raggiungere tali scopi erano le seguenti: i fedeli siano formati dalla parola di Dio; si nutrano alla mensa del corpo del Signore; rendano grazie a Dio; offrendo la vittima senza macchia, non soltanto per le mani del sacerdote, ma insieme con lui, imparino ad offrire se stessi, e di giorno in giorno, per la mediazione di Cristo, siano perfezionati nell'unità con Dio e tra di loro, di modo che Dio sia finalmente tutto in tutti» (SC 48). È



chiaro dunque che il primo motivo della Riforma liturgica sta nel ridare a tutti la possibilità di *intelligere* il mistero celebrato proprio *per ritus et preces*, cioè nella partecipazione consapevole, pia e attiva all'azione liturgica, auspicando che ciascun fedele, in forza del sacerdozio battesimale, divenga «attore», cioè «soggetto» della celebrazione³.

Per raggiungere tali scopi nello scorrere durante la settimana di Esercizi Spirituali è stata di primaria importanza a mio avviso, anzitutto la dimensione del «riposo sulle Scritture» ovvero della meditazione e contemplazione biblica che, in un clima di condivisione fraterna delle proprie piccole, personali conquiste e scoperte, ci aiutasse a gustare maggiormente il senso della liturgia celebrata. In tal modo le esercitanti sono state condotte e guidate, quasi natu-

ralmente, ad una crescita del vissuto celebrativo ed esistenziale secondo lo spirito della proverbiale massima ignaziana per la quale «non il molto sapere sazia e soddisfa l'anima, ma il sentire e gustare le cose internamente»⁴.

Don Emanuele Cuccarollo

P.S.

Le registrazioni video degli Esercizi sono pubblicate nella playlist del canale YouTube @gridatelodaitetti. Il testo completo degli Esercizi Spirituali è disponibile al link: <https://drive.google.com/file/d/1KK1cd5k2UilltmRRfwB2a09HDchr1OKf/view?usp=sharing>

¹ SOVERNIGO, G., *Il celebrante, fedele o presidente. Dinamiche personali e partecipazione*, Ed. Messaggero, Padova 2002, 31.

² Sembra quasi che, nel Vangelo di Giovanni, Gesù sia diventato l'unico contenuto delle feste ebraiche, come anche delle Scritture d'Israele. Non si tratta in realtà della sostituzione delle feste ebraiche ma del loro compimento escatologico da parte di Gesù e della comunità da lui fondata. Cf. MARCHESSELLI, M., *Israele e Chiesa nel Vangelo di Giovanni. Compimento, reinterpretazione, sostituzione?* EDB, Bologna 2016, 17-35.

³ Cfr. FR. DOMENICO DONATELLI (OFM Cap), «La partecipazione attiva dei fedeli alla liturgia cuore della riforma liturgica», in *Psallite Musica & Liturgia*, Rivista on line, Maggio 2018, 2.

⁴ IGNAZIO DI LOYOLA, *Esercizi Spirituali*, 2,4.

GRUPPO "CASA DI NAZARETH" *Brasile - Coari*

Il gruppo *Casa di Nazaret* è nato da un'ispirazione divina, frutto dell'amore e dell'unione della coppia Jarlesson Lima e Regilane Lima. L'11 maggio 2021, in una data significativa che segnava l'anniversario di matrimonio della coppia, lo Spirito Santo ha toccato i loro cuori e i cuori delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto presenti nella loro città, risvegliando il de-

siderio di creare uno spazio di incontro e di vita familiare che riflettesse gli insegnamenti della Sacra Famiglia, per una maggiore crescita spirituale e umana.

La creazione del gruppo *Casa di Nazareth* è stata guidata anche dalla storia del beato Pietro Bonilli, Fondatore della Congregazione della Sacra Famiglia di Spoleto. La sua vita e il suo lavoro sono serviti da esempio e da motivazione per le coppie a cercare uno scopo simile nella loro vita, promuovendo il rafforzamento dei legami familiari e l'esperienza del carisma nazareno-bonilliano.

Per avviare questo progetto sono state invitate dieci famiglie della città di Coari, che si sono riunite in un incontro di studio, preghiera e vita familiare. Condotto e diretto dalle sorelle Elsa M., Adriana e Solange Lopes, gli incontri sono diventati un momento di con-



divisione, riflessione e rafforzamento dei legami di amicizia e di fede tra i partecipanti.

Il gruppo "Casa di Nazaret", quindi, è emerso come uno spazio accogliente e stimolante, dove le famiglie possono riunirsi, condividere esperienze, pregare insieme e sperimentare la spiritualità nazarena, sempre guidate dai principi di amore, rispetto e solidarietà. Fin dalla sua creazione, la "Casa di Nazaret" si è dedicata alla promozione di incontri, attività di formazione e momenti di preghiera, cercando sempre di rafforzare l'unità familiare e l'esperienza del Vangelo nella vita quotidiana, così come la programmazione di alcune attività missionarie con altre famiglie.





Carissimi lettori, da questo numero inseriamo la rubrica "Famiglia Nazareno-Bonilliana", con la quale vogliamo rendere partecipe tutte le componenti della nostra famiglia carismatica nella realizzazione della Rivista e, quindi, anche nella diffusione del Carisma nelle sue varie espressioni. In questo numero diamo voce ai Fratelli Missionari Bonilliani della S. Famiglia.

FRATELLI MISSIONARI BONILLIANI DELLA SACRA FAMIGLIA *Guatemala - Congo*

Siamo i Fratelli Missionari della Sacra Famiglia, una famiglia di uomini che consacrano la nostra vita, attraverso una promessa, al servizio di Dio e della Sua Chiesa mediante la cura pastorale in diversi ambiti: Pastorale Familiare, giovani, bambini e altro ancora. I Fratelli hanno iniziato l'avventura in Guatemala nel 1998, mentre, tra il 2007 e il 2009, un altro folto gruppo di giovani è nato nella Repubblica Democratica del Congo. Attualmente siamo presenti in questi due Paesi dove portiamo avanti l'evangelizzazione delle famiglie alla luce del carisma ereditato dal beato Pietro Bonilli e della bella spiritualità che scaturisce dalla Sacra Famiglia di Nazareth. Per noi vivere in comunità, condividere la missione e la vita è stato un dono che Dio ci ha concesso. Ogni giorno, con il



nostro modo di essere e di procedere, cerchiamo di portare sul nostro volto "Il sorriso di Dio", come diceva Pietro Bonilli. La nostra missione si estende attraverso l'accompagnamento ai sacramenti da parte dei nostri Fratelli già sacerdoti e di altri che sono in formazione. Il carisma del Bonilli è stato un dono per noi **Fratelli Bonilliani**, poiché, attraverso le Suore della Sacra Famiglia di Spoleto abbiamo appreso i valori più importanti di questa Famiglia carismatica di cui facciamo parte. La nostra missione si riassume nell'amare e nient'altro che nell'amare, come chiedeva il Fondatore; con il nostro stile di vita promuoviamo la costruzione del Regno di Dio che è presente nel "qui e ora". I bisogni sono tanti, e ogni giorno ci troviamo di fronte a nuove sfide e realtà che richiedono formazione, apertura di mente e di cuore, ma, soprattutto, disponibilità a partecipare e accompagnare senza eccezioni.

Vivere immersi nel Mistero dei tre di Nazareth è un'esperienza unica e incomparabile e per questo invitiamo i giovani che sentono nel cuore il desiderio di consacrare la loro vita a Dio a non avere paura di far parte di questa Famiglia.

Nient'altro che amare...



IL VALORE DELL'AZIONE EUCARISTICA: *vademecum per i giovani di oggi*



La Celebrazione Eucaristica, sacramento centrale della Chiesa cattolica, è spesso percepita come un rito antico e complesso, destinato a un pubblico adulto e già formato nella fede. Tuttavia, questo sacramento ha un profondo impatto anche sulla vita dei giovani, trasformando le loro esistenze e offrendo loro una bussola per orientarsi nel mondo.

L'EUCARISTIA: UN MISTERO DA VIVERE

L'Eucaristia è un'esperienza e allo stesso tempo un mistero. Essa gioca un ruolo decisivo nell'esprimere e formare la



fede dei cristiani, rappresenta una forma privilegiata di preghiera e di relazione con Dio, è la Chiesa stessa in atto: il segno e la sorgente della sua unità. Si parla di mistero, in riferimento all'Eucaristia, perché ancor prima di essere una nostra pratica e una nostra esperienza, essa ci è donata e noi siamo chiamati a entrarvi. Il mistero, secondo il Nuovo Testamento, è la salvezza, la vita nuova, offerte da Dio a coloro che Egli ama. Vita e salvezza sono state a lungo celate sotto gli annunci dell'Antico Testamento e sono oggi rivelate in Cristo Gesù, morto e risorto. Tuttavia, in un altro senso, Dio resta del tutto misterioso nella sua stessa manifestazione.

Nei primi secoli cristiani la parola mistero è venuta a designare gli atti di culto, essenzialmente la memoria della cena: *eucaristia* vuol dire azione di grazie, e la traduzione della parola greca *mysterion* è diventata in latino *sacramentum*. Tutto questo indica una continuità profonda: attraverso i sacramenti, Cristo è presente in ogni tempo.

L'EUCARISTIA COME INCONTRO PERSONALE CON GESÙ

L'Eucaristia poi, come accennato prima, è anche un'esperienza, essa cioè rappresenta un incontro personale con Gesù Cristo. Nel momento della comunione, il giovane cristiano riceve nel suo cuore il corpo e il sangue di Cristo, diventando così parte integrante del Corpo mistico di Cristo. Questo incontro intimo genera un senso di appartenenza e di connessione profonda con Dio e con la comunità cristiana. La vita di un giovane è spesso se-





gnata da grandi cambiamenti e da sfide importanti. L'Eucaristia diventa allora una fonte di forza e di speranza, un luogo dove trovare conforto e incoraggiamento. Nel pane spezzato e nel vino condiviso, i giovani possono sperimentare l'amore incondizionato di Dio e ritrovare il coraggio di affrontare le difficoltà quotidiane.

Dunque, volendo usare un linguaggio più immediato, come gli slogan tanto cari ai giovani di oggi, potremmo presentargli queste semplici ma significative righe che riassumano il senso di quanto detto finora: la partecipazione all'Eucarestia ci fa prendere coscienza della nostra identità cristiana, ci ricorda la misura della nostra fede, ci assicura un'esperienza della preghiera e della comunità, ci porta ad accettare di vivere l'unità nella diversità.

Un appuntamento con Dio e con gli altri

In un mondo che spesso ci chiede di correre, di scegliere velocemente, di fare sempre più, l'Eucaristia ci invita a fermarci, a riflettere, a riconoscere che siamo amati. Ci ricorda che la nostra vita non è solo un percorso solitario, ma che facciamo parte di una comunità di credenti. E proprio nella condivisione del pane e del vino, possiamo sperimentare l'amore di Dio e trovare la forza per affrontare le sfide quotidiane.

In sintesi ... per riflettere ...

Cosa ci insegna l'Eucarestia?

1. La nostra identità cristiana: partecipare all'Eucaristia ci ricorda chi siamo veramente, figli di Dio, chiamati a vivere la fede ogni giorno.
2. La bellezza della nostra fede: è un'opportunità per riflettere sulla ricchezza della nostra tradizione e per rinnovare il nostro impegno spirituale.
3. L'esperienza della comunità: l'Eucaristia è una preghiera che unisce, un luogo dove possiamo ritrovare il senso di appartenenza alla Chiesa.
4. L'unità nella diversità: non siamo tutti uguali, ma siamo chiamati a vivere insieme, accettando le differenze e costruendo una comunità più forte.

SUOR ANTONELLA MARIOLI

Sapeva intessere efficaci e buone relazioni

"Bene, servo buono e fedele [...], prendi parte alla gioia del tuo Signore" (Mt 25,21).

Il tempo scorre veloce e i giorni che si susseguono inesorabilmente al ritmo spesso frenetico della nostra società possono, spesso, cancellare dalla nostra mente avvenimenti e ricordi o farli affiorare, a volte, come soffusi di una certa nostalgia e di accorata mestizia, come per la scomparsa di persone un tempo vicine.

Il ricordo di suor Antonella, che vogliamo ravvivare in queste pagine, è uno di essi, ma è anche pieno di serenità e di gioiosa riconoscenza al Signore, per la ricchezza della sua vita, spesa in un costante ed intenso dono a Lui, alla Chiesa e al nostro Istituto.

Suor Antonella – Vania Marioli – nata a Tuoro sul Trasimeno (PG) il 2 luglio 1939, è venuta fra noi il 5 settembre 1951, all'età di 12 anni, come Aspirante, unendosi alla nutrita schiera di giovanette che, gioiose e vivaci, si formavano alla vita e si orientavano alla comprensione della propria vocazione. Già d'allora lei si distingueva, per il suo impegno in tutto, per l'intelligenza e le sue doti innate, per la serietà, sorprendente per la sua giovane età.

Maturata la scelta di seguire il Signore nella consacrazione, ha fatto la prima Professione il 20 marzo 1958 e poi è stata inviata a Roma per continuare gli studi, conseguendo il diploma magistrale e la specializzazione per l'insegnamento ai non udenti e quella per i diversamente abili. Dopo la Professione perpetua ha avuto modo di mettere a frutto la sua formazione professionale specifica e le sue qualità nella Scuola del nostro Istituto "Palazzi - Zavarise" di Fano, dove per 15 anni si è dedicata all'insegnamento alle bambine sordomute, come ha fatto, in seguito, all'Istituto Nazareno a Spoleto. Per tutte è stata non soltanto maestra che le ha educate ed istruite, insegnando loro a parlare e ad inserirsi nella società in modo da non essere escluse, ma è stata, in maniera speciale, una persona amica - anche per le non vedenti accolte nei due Istituti, stabilendo con tutte ottimi rapporti, continuati anche



quando, terminata la loro istruzione scolastica, si erano reinserite in famiglia, formando poi la propria, e tornando spesso, con i loro figli e nipoti a farle visita e per partecipare ai Raduni delle ex alunne. Ed era una gioia per tutti.

Suor Antonella aveva ricevuto dal Signore molti doni, che ha messo a servizio degli altri, perché, come il servo fedele di cui parla il Vangelo, ha fatto fruttificare i suoi talenti, dei quali hanno beneficiato quanti

l'hanno incontrata. Aveva una particolare finezza nel tratto, sapeva intessere efficaci e buone relazioni, entrare in sintonia, suscitando fiducia, apertura e dialogo, stabilendo rapporti più profondi e spiritualmente proficui. Sostenuta dalla preghiera e dalla curata vita spirituale, con la sua delicatezza e semplicità ha saputo accostare anche tanti giovani, collaborando attivamente nella pastorale giovanile e vocazionale dell'arcidiocesi di Spoleto-Norcia, dove è vissuta per tanti anni e dove si è donata generosamente anche nella Curia diocesana e nelle varie Commissioni pastorali; negli ultimi tempi è stata anche segretaria dell'Arcivescovo mons. Renato Boccardo, che ha poi presieduto la celebrazione dei suoi funerali, sottolineando le sue grandi passioni: il proprio Istituto e la Chiesa diocesana di Spoleto-Norcia.

Da noi tutte è ricordata con fraterna riconoscenza ed apprezzamento non solo per i suoi carismi: l'intelligenza, la preparazione, l'amore per l'arte, la pittura, la musica, la collaborazione nella redazione di "Nazaret", per il suo servizio di segretaria nella nostra Provincia "Sacra Famiglia", ma anche e soprattutto per aver curato l'Archivio storico del nostro Padre Fondatore; ne ha favorito la conoscenza più approfondita attraverso la trascrizione delle sue nu-

merose lettere, dei Discorsi, Memorie, pubblicazioni varie ed altri documenti che lo riguardano.

Chi ha lavorato più strettamente con lei in questo non facile, ma tanto appassionante compito, può testimoniare la serietà, l'attenzione e la precisione nel decifrare la scrittura del Padre Fondatore, nella trascrizione dei vari documenti e la meticolosità nel rivedere e controllare l'esattezza del lavoro fatto.

Dobbiamo a lei la possibilità di aver a disposizione gli scritti per noi più preziosi del nostro Fondatore, specialmente le "Lettere al Canonico Paolo Bonaccia", direttamente ed attentamente preparate per la pubblicazione. Anche la stampa delle "Lettere alle Suore" è frutto del suo impegno, per la preparazione remota, cioè con il lavoro preliminare di trascrizione e revisione. Non ha potuto pienamente gioire insieme a noi per gli obiettivi concreti raggiunti, poiché il Signore, che la stava purificando e preparando all'Incontro attraverso la sofferenza della malattia, l'ha chiamata a ricevere accanto a Sé e al Padre Fondatore, il premio di tutte le sue fatiche e della sua fruttuosa vita.

Ricordare Suor Antonella è per noi occasione di riflessione sulla concretezza dell'esistenza, da vivere nella coerenza con le proprie scelte, nello spirito del Vangelo che c'invita alla condivisione dei propri talenti, nella carità verso tutti, che la rende bella e degna di essere vissuta.

Suor Scolastica Girardi



INGRESSI

CILE: CELEBRAZIONE DEL XXV DI PROFESSIONE DI SUOR NELLY DEL ROSARIO BELMAR (SUOR CHARO)

Suor Nelly ha celebrato 25 anni di vita consacrata il 29 giugno 2024 nella parrocchia "Gesù è il Signore" della comunità de La Florida - Santiago.

È nata a Talca, dove ha conosciuto le suore della Sacra Famiglia nella loro attività apostolica e specialmente si è accostata alla vita del beato Pietro Bonilli. Nella sua mente è sbocciata la domanda: *Che vuole il Signore da me?* E così, dopo un tempo di discernimento vocazionale, nel 1995 ha lasciato la sua terra natale per iniziare il postulato a Santiago.

Ha fatto la prima Professione religiosa il 29 giugno 1999 e il 13 maggio del 2006 i voti perpetui nella parrocchia "Beato Pietro Bonilli" di Puente Alto. Ha vissuto il suo apostolato in differenti comunità del Cile e del Brasile. Attualmente vive nella Comunità di Santiago: nella stessa parrocchia dove emise la professione, ha anche celebrato il suo XXV anniversario insieme alle Consorelle, alla famiglia e a numerosi amici.

Rendiamo grazie a Dio per il dono della vocazione di suor Nelly e continuiamo a pregare per le vocazioni nel nostro Istituto.



Il 9 dicembre 2024: 8 novizie della Repubblica Democratica del Congo e 2 della Costa d'Avorio hanno emesso la Prima Professione. Gioiamo con loro!



DECESSI

SUOR ERMELINDA CALCAGNO

Suor Ermelinda Calcagno era nata a Piazza Armerina (EN) il 13 febbraio 1945 ed era venuta nel nostro Istituto il 9 settembre 1962. Ha svolto la sua missione in diverse Comunità italiane, dedicandosi a varie mansioni: come infermiera ha servito, con amore e dedizione, gli ammalati, soprattutto nella Casa di Riposo di Ispica. È stata una suora semplice, di preghiera e di tanto sacrificio, sempre pronta a rispondere alle varie necessità della comunità e della gente. Negli ultimi mesi, suor Ermelinda è stata colpita da un male incurabile che si è manifestato quando ormai era inoperabile. Dopo giorni di sofferenza, nella tarda mattinata del 19 ottobre 2024, si è spenta all'età di 79 anni nella Comunità di Piazza Armerina, circondata dalle Sorelle, dalla nipote, dal personale laico e dai suoi cari giovani che accompagnava nelle varie attività e la consideravano amica, sorella e madre gioviale.



VUOI DARCI UNA MANO?



Un grazie vivissimo a chi sta già collaborando!

Adozioni a distanza - Borse di studio - Microprogetti

- Costruzione di casette per famiglie povere •
- Centri educativi per bambini bisognosi •
- Centro diurno per diversamente abili e anziani •
 - Centri nutrizionali •
- Atelier per la promozione della donna •
 - Ambulatori •
- Scolarizzazione del bambino •

Invia il tuo contributo a:

Suore S. Famiglia - Salita Monte del Gallo, 19 - 00165 Roma

BNL (Banca Nazionale del Lavoro)

IBAN: IT87J0100503275000000003791

oppure:

sul **c.c.p. N. 13593066** intestato a: **Istituto Suore S. Famiglia**

Sede secondaria di Roma

Salita Monte del Gallo, 19 - 00165 Roma